



CHIESA DI S. FRANCESCO

Trovi questo punto di interesse in Canzo - Percorso 1 - Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa di S. Francesco si affaccia su un ampio sagrato in Piazza San Francesco.

Pavimentazione: Piazza San Francesco e il sagrato della chiesa sono pavimentati in cubetti di porfido e fasce lastricate in pietra che descrivono cerchi concentrici, su progetto dell'arch. Pini di Canzo. Nella parte antistante l'ingresso della chiesa sono state collocate due lastre in granito in cui sono incise le sagome della *Colomba* e dell'*Arca di Noè*. I 10 gradini che separano il sagrato dalla piazza sono in acciottolato. L'interno della chiesa è pavimentato in cotto.

Barriere architettoniche: per raggiungere il sagrato, delimitato sul lato sinistro (per chi guarda la chiesa) da un basso muretto in pietra, sono possibili due accessi. Dal fondo della piazza (come prevede il percorso) occorre salire 10 gradini in acciottolato; dal lato tangente a via Gajum si passa dallo spazio dove si interrompe il muretto. Per accedere alla chiesa occorre salire due gradini.

Accesso: il portone in facciata immette in una bussola con apertura frontale, che consente l'accesso all'interno della chiesa.

Servizi: l'ampio parcheggio di Villa Meda è disponibile nelle immediate adiacenze.

Svago e Ristorazione: -

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

La chiesa di S. Francesco è detta anche *Gèsa da San Mirètt*, dal nome del santo locale, utilizzando il diminutivo per distinguerla da quella propriamente di *San Mir* (il Santuario); faceva parte di un convento francescano di origini trecentesche. Inizialmente intitolata alla Madonna, mutò la propria dedicazione in favore di S. Miro in un periodo antecedente al 1493; fu restaurata e ampliata presumibilmente nella prima metà del Settecento. La fine del secolo XVIII segnò la fine della presenza dei Frati Minori nell'attiguo convento. «Nel 1839 con il lascito del prevosto don Angelo Sala e con il sostanziale contributo di Giovan Battista Gavazzi, il convento venne trasformato in Ospedale Civile per divenire, dopo la Grande Guerra, una Casa di riposo per anziani, funzione che ha mantenuto fino al 1979. Nel frattempo la chiesa assunse la denominazione di san Francesco» (da <http://www.comune.canzo.co.it/>), anche se nella memoria della popolazione rimane la dedicazione al "compaesano" San Miro. Alla fine degli anni '70 del secolo scorso furono intrapresi lavori di restauro e di rifacimento conservativo della chiesa e dell'annessa struttura, che oggi prosegue la sua funzione spirituale quale Oasi monastica, per volontà della Curia Arcivescovile di Milano.

La facciata settecentesca, intonacata di color ocre, è aperta da un semplice portale in pietra con lo stemma francescano incluso nel timpano e da una finestra sagomata che interrompe il cornicione, sostenuto da quattro paraste.

L'interno, a un'unica navata, con pavimento in cotto originale, presenta quattro cappelle laterali con balaustre marmoree e interessanti paliotti in scagliola, due dei quali portano la firma dell'intelvedere Giovanni Battista Rapa e la data 1740. Entrando, sulla destra si apre la cappella dedicata a San Francesco d'Assisi e poi quella del Crocifisso, che in una nicchia della parte laterale conserva una statua della *Madonna Addolorata* con il suo baldacchino processionale. Sulla sinistra, sempre dall'entrata, si susseguono invece le cappelle di San Miro (con una statua donata dal marchese Tentorio), di gusto barocco, e quella della Madonna Immacolata. Nell'abside poligonale spicca una tela con il *Crocifisso e Santi*, ai lati della quale si aprono due finestre con vetrate raffiguranti *San Francesco* e *San Miro*; sulle pareti laterali del presbiterio sono invece collocate due pregevoli tele secentesche con il *Transito di Sant'Antonio di Padova* e il *Miracolo della gamba risanata*.

Da segnalare anche due affreschi settecenteschi sulla volta della navata con *Il sogno di San Francesco* e la *Gloria di San Francesco e San Miro*.

In controfacciata è posta la cantoria con l'organo, qui collocato nel 1822.